

Memoriale di guerra di
Filippo Neri

Neri

MEMORIALE di GUERRA

S.Tenente NERI FILIPPO

Caduto sul PODGORA

IL 20 LUGLIO 1915

23 - 5 - 1915 (1^o GIORNO DI MOBILITAZIONE)

S.Maria la Longa

Ore 4.30 sveglia 6 - 9 istruzione 9.30 presenza degli Ufficiali al nuovo comandante di brigata che comunica l'ordine di mobilitazione.

10.30 - 12 colazione, 12 - 13 scrivo, 13 - 16 riposo, 16 - 18 assisto operazioni di caserma, 18 - 21 rapporto, 21 - 22.30 cena, quindi a letto.

24 - 5 - 1915

Ore 1.45 allarme.

4.30 partenza da S.Maria la Longa: dopo pochi chilometri cominciamo a sentirsi a distanza colpi di cannone.

Passato Claudio ci schieriamo; poi ci ritiriamo ancora prima di Claudio: quindi di nuovo passate Claudio ci schieriamo formando la linea di rinealzo al 23 battaglione che ci precede.

Sono le 11 e il cannone intensifica specialmente sulla lontana nostra sinistra.

In questo momento assiste all'impostazione di una batteria di obici destinati ad aiutare i nell'avanzata.

Alle ore 13 consumo la prima colazione che consiste in una scatoletta di carne, condivisa col mio attendente, una razione di galeta e acqua.

Alle 14 si parte incominciando l'avanzata su Medea che si dice potentemente fortificata.

E' un'avanzata assai faticosa e guidata abbastanza male poiché ci fanno passare per il greto bianco e largo di un fiume dove potrebbero giungere con effetti disastrosi srapnali: così anche senza precauzioni ci fanno attraversare un piccolo paese.

Alle 21 circa, dopo vari allarme giungiamo in Medea che troviamo completamente indifesa.

Il mio battaglione ha proseguito oltre 2 chilometri e colloinandosi in gran guardia all'addiaccio.

Ho senato sbocconcellando un po' di pagnotta, poi sotto un'acqua serosciante mi sono ricoperto sotto una vite coperto dalla mantellina, telo da tenda e coperta, e sebbene bagnate fino alle ossa ho preso sonno.

25 - 5 - 1915

Sono stato svegliato un paio di ore dopo da un potente colpo di cannone seguito dal crepitio della fucileria.

Ci siamo disposti subito in ordine di combattimento.

Dopo pochi momenti però ritorna tutto nella massima calma.

Facciamo mille congetture sul fatto e temiamo seriamente che sia stato colpito il mio plotone che è uscito in ricognizione col-

l'Ufficiale di turno, e di cui dopo 3 ore
dalla partenza non abbiamo notizie.

Ora invece (ore 5) ci viene notiziato che
il plotone si è ricoverato, per aver smarri=
ta la via del ritorno, nell'accampamento del
2^o battaglione e veniamo a sapere ancora che
l'attacco di questa notte è stato rivolto con=
tro un abitato vicino dove erano delle compa=
gnie del 27 fanteria, che ha avuto un morto e
5 feriti.

Alle 6 il capitano mi ha offerto il caffè che
l'attendente gli ha fatto.

Con un collega della mia compagnia, Cangiullo,
mi metto in giro per la colazione. Dopo aver
cercato invano sulle retrevie, ci spingiamo fi=
no ad una casa al di là delle trincee dove
raggiungiamo il nostro scopo, poiché nella casa
abbandonata troviamo rinchiusi in una stanza
una ventina di polli. Lasciata

parte della scorta a guardia della casa, eol resto siamo ritornati all'accampamento mandando subito due cuochi nella casa coll'ordine di preparare 4 polli lessati per la colazione e 4 arrostiti per la cena. Alle 11 infatti abbiamo potuto consumare un discreto brodo ed una buona porzione di pollo che ci ha alquanto ristorati dal digiuno di ieri. Alle 13 mentre sto per eoricarmi all'ombra di un ciliegio arriva l'ordine di prepararmi per la partenza. Mezz'ora dopo invece arriva l'ordine di rafforzare la posizione che occupiamo; ciò che i soldati fanno abbastanza volentieri sotto la nostra direzione. C'è quasi in tutti noi un bello spirto di sacrificio.

Sono quasi le 19 e il cannone a sinistra tuona con una certa intensità. Cominciamo a radunare i per far festa ai polli.

Da qualche ora però si sente a intermittenza un crepitio di fucileria specialmente sulla nostra destra. Ormai qui siamo in grado di resistere a qualunque attacco, poiché abbiamo fatto lavori di rafforzamento efficacissimi; durante la notte sulle colline a noi retrostanti si è apposta l'artiglieria. Oggi dovremo adattarci completamente al ranejo poiché abbiamo barricate il ponticello che ci conduceva alla casetta dei polli.

22 - 5 - 18

Alle ore 11 giunge il ranejo composto di pasta breno e manzo che prendo con una gavetta preparata dal mio attendente nuovo che ho assunto a Lestizza: un bravo ragazzo romagnolo (Cesena). Mi corico poi per qualche pol sulla trincea riparato alla meglio dal sole colla mantellina. Alle 15 arriva finalmente il 1^o battaglione che si deve dare il cambio, così noi retrocediamo di circa mezzo km andando a formare la linea di rinforzo. Qui abbiamo avuto questa notte un po'

molto e mi ha fatto pensare con rammarico di essere partito senza pensar troppe a ciò che poteva essermi utile. Ieri sera ci fece una bella sorpresa il nostro capitano poiché ci fece trovare 2 belle galline lessate, brodo e riso, aveva fatto requisire tutto e preparare dal suo attendente.

Abbastanza bene quindi ho traseorso questa giornata: il mio gnomastico.

27 - 5 - 15

Ci siamo svegliati alle 4. Alle 6.30 mentre stavo facendo alcune raccomandazioni ai miei soldati si sentiva improvvisamente sul fronte una potentissima scarica di mitraglitrici. Ci preparammo subito per accorrere in aiuto se occorreva, ma non è nulla di serio. In questo momento parte la posta finalmente: non si sa invece ancora quando potremo ricevere quella in arrivo. Alle 11 mentre stavo coricato arriva la posta, ma ancora nulla

lina da Morelli.

Alla sera ci mettiamo in osservazione dei tiri dell'Artiglieria che a sinistra spara con frequenza, poi verso le nove ci erichiamo in trincea coi soldati dove il Capitano ci tiene svegli per un paio d'ore con barzellette ed episodi.

Ci allevia assai i disagi di questi giorni, questo bravo ed intelligentissimo uomo!

Ed è ancora più ammirabile il suo buon umore se si pensa allo sforzo che fa per non perderlo, pensando che ha moglie e figli che ama teneramente.

28 - 5 - 15

Questa mattina ci hanno fatti svegliare alle 3.30 e subito siamo partiti per una ricognizione sulle alture di Medea. Scopo nostro era quello di scoprire un posto di segnalazione nemico, avvertito durante la notte; ma per quanto abbiam scorrizzato, non ci è stato possibile

le trovare nulla.

Ritornati, abbiamo consumato la colazione, consistente nel raneio dei soldati; poi io ricevo dal Colonello di recarmi col plotone, di scorta all'Artiglieria.

Alle 13 infatti parto e prendo posizione in una splendida collinetta che domina un bellissimo panorama. Vedo di qui tutte le nostre trincee che si estendono per 10 km circa e anche le trincee e i forti nemici distanti circa 12 km. Quelle nemiche sono nelle prime colline di fronte a quelle dove mi trovo io e da cui è separata da una fertile pianura cosparsa di paeselli.

Sulla sinistra vedo distintamente lo scoppio delle granate della 2 armata che preme su Gorizia. Alle 17 passa di qua il Tenente Generale Ruelle comandante il mio Corpo d'Armata (VI), a cui mi presento e fornisco alcune informazioni su certe scorrerie di fucileria udite

qui sul fronte, su colpi di cannone, sulla loro provenienza e sul terreno che si stende davanti Mi ringrazia e si allontana.

Da alcuni sue frasi ho potuto capire che sarà prossimo il momento in cui avanzeremo per dare l'assalto alle trincee che abbiamo sul fronte. Sto ora facendomi preparare là stanza per dormire; un telo da tenda steso fra due alberi con un po' di fieno sotto.

29 - 5 - 15

Questa notte pure è trascorsa abbastanza bene. Sono stato svegliato una volta da una violenta scarica di grosse artiglierie. Crede sia la nostra marina. La giornata pure è trascorsa senza emozioni. L'ho passata in parte dormendo, in parte osservando i tiri di artiglieria sulla nostra sinistra e alcune scariche di fuocileria sul fronte.

Alla sera ho riunito i miei soldati liberi dal servizio e ad essi ho fatto un po' di morale.

77

no scritto alla Tina e a Giacomo.

30 - 5 - 15

Che brutta notte ho passato, appena corisato è scoppiato un temporale, e a nulla è valso il te-
lo da tenda stesomi sopra, né le coperte che mi
avvolgevano: mi sono bagnato fino alle ossa. Poi
per giunta poco dopo mezza notte è scoppiato un
fuoco di fucileria infernale proprio qui sul
nostro fronte e vicino. - E' durato per quasi un
oretta; poi tutto è ritornato in silenzio. Dai
lampi degli spari ho ereduto si tratti di un

attacco al 27 fanteria che si trova sulla nost-
ra destra. Bettino, cartolina di Rinaldo,
tra destra. Ora il tempo è un po' migliorato e
posso uscire ad osservare i tiri di artiglieria

che sono assai frequenti tanto a destra che a
sinistra. - Oggi è stata una giornata di lavoro
per gli aeroplani, sei o sette di essi contem-
poraneamente volteggiavano sulle posizioni ne-
miche ed io ho passato qualche ora ad osservar-
li trepidante, temendo di vederne qualcuno da

un momento all'altro cadere per opera delle frequenti sciariche di mitragliatrici evidentemente da una casa nemica affatto da gravi imprese dirette su di essi.-

31 - 5 - 15

Appena coricato ierisera si scatenò l'ormai abituale temporale, ed un acqua forte ed insis-

tente ha continuato a cadere fino oltre le 14 ore. Appena aveva raggiunto il suo picco, costringendomi a restar sotto la tenda, servito lo quando appena subisce appesantito cercando di difendermi alla meglio con esperta e buona volontà, piange l'erba della sognata mantellina. Anche oggi non ho ricevuto il cambio.

Una lettera a Settimio, cartolina a Rinaldo, cartolina a Lucia, Tina.

I - giugno - 1915

Questa notte è passata meglio.-Appena svegliato sento un rumore di voci mi sporgo con la testa dalla tenda e vedo avanzare su per la montagna un ufficiale con un plotone di uomini: è il cambio! Dopo aver dato la consegna seconde e raggiunge la compagnia che è in prima linea. Ho provato un vivo piacere di trevarmi

in mezzo ai miei amici, ma mi ha colpito una
triste notizia: il capitano ha dovuto ricove=
rarsi in una casa perché affetto da grave lom=
baggini; più tardi riceviamo la notizia che
deve essere ricoverato a Otricoprie, nell'Os=
pedale da campo e nessuno di noi può andare
neppure a salutarlo.-

Speriamo che possa raggiungerei fra giorni;-

Alle 13 quando appena abbiamo cominciato una
buona colazione giunge l'ordine alla compagnia

che ora è comandata dal carissimo Caneiulle di
ritirarsi in seconda linea, dove godiamo di una
certa libertà.- Verso sera si sentono vicini
alcuni scoppi di granata.

2 - 6 - 15

Ho preso il coltello, nel battaglione dormito insieme a Caneiulle in un capannone
di frasche costruite dagli attendenti.-
La notte è trascorsa tranquilla ed ho riposo=
to tranquillamente. E' trascorsa anche la matti=
nata senza inconvenienti chiaccherando facendo
un po' di istruzione ai soldati; solo ora vi è

un po' di febbreicità perché un'ora fa è passato l'aiutante maggiore annunziando la visita di S.M. il Ré.

E' passata S.M. per la strada carozzabile, di modo che non l'abbiamo neppure visto.- Assistiamo verso sera a tiri di artiglieria e mitragliatrici nemiche contro un nostro aereoplano. Ancora nulla da casa!

Bettimio, Pippo, Morelli.

3 - 6 - 15

Sono stato disturbato questa notte da potente dolore gastrico, che non mi ha fatto riposare affatto. Sul far dell'alba diminuisce assai. Verso le ore 10 dopo consumato il rancio, al solito, di carne e brodo come il soldate, col battaglione retrocediamo sulla linea di rincalzo, dove son Caneiullo, ora comandante di compagnia divido una magnifica tenda.

No passato qualche ora in Medea colla scusa di portare il rancio: è un simpatico paesino, ma è abitato solo da donne fanciulli e vecchi e in

gran numero da soldati. Al ritorno ho saputo dell'arrivo della posta e mi sono messo in attesa che sia distribuita. Finalmente ho potuto avere notizie da casa sebbene siano assai vecchie. Mi piace la Gina che ancora mi crede nel Friuli a fare la bella vita. Verrei pure vedere quel grande artigliere di Settimio.

4 - 6 - 15

Ho scritto- Gina, Settimio, Natale, Pippo, Giacomo, Giovanni, Morelli, Gieognani. La giornata trascorre normalmente; solo alle 6 cioè a rapporto ci annunciano che la sera si partirà per iniziare l'indomani mattina la grande battaglia, che sarà detta "Dell'Isonzo". Quindi un certo orgasmo in tutti noi ufficiali accresciuto anche dal fatto che il cannone tu na vicino e con una certa continuità.

5 - 6 - 15

Bono le 7.45 e già la battaglia può dirsi impegnata. Il cannone tuona con una intensità spaventosa. Gli strapieni nemici scoppiano a brevissima distanza da noi. Certamente qualche compagno del mio battaglione ne ha subiti effetti. Fucile di fucileria si sente tanto sulla mia destra quanto sulla mia sinistra e vicinissimo. Per ora non ho avuto la minima ombra di incertezza; incoraggio i miei soldati che a dire la verità si comportano assai bene. Penso sovente alla mamma, alle sorelle, ai parenti tutti e alla Tina, ma ciò non mi scoraggia, mi dà anzi forza ed allegria. Il primo incidente l'ho già avuto: saltando un fosso ho battuto fortemente col ginecchio sinistro bucandomi una mano ma nulla!! Assistito ad accaniti tiri di mitragliatrici e cannoni su nostri aereoplani, ma finora tutti infruttuosi. E' meravigliosa l'audacia dei nostri aviatori.

che in mezzo ad un uragano di ferro e di fuoco insistono sul loro compito: quello di smasherare le posizioni nemiche.

Sono fermo in un bosco di acacia dove attendo l'ordine di avanzare. Sono le ore 14; sono ancora sotto l'impressione di uno spaventevole tiro di artiglieria nemica.

Pochi minuti fa infatti una grossa granata è scoppiata a non più di 4 metri a distanza da me sulla ferrovia che mi protegge a guisa di trincea. Sono state avvolte per vari secondi in densa nube di polvere e colpito senza gravità da vari sassi che l'esplosione aveva gettato all'altezza di un centinaio di metri. E se ne sentiamo sovente vicini di questi tiri, perché stiamo sul davanti di una nostra batteria su cui spara il nemico e i cui colpi corti ci minacciano continuamente!

Durante questo breve seritto sono stato interrotto per ben tre volte dal sibilo del proiettile che ci ha oltrepassati di qualche deci-

na di metri. Tolto questo grande duello di artiglieria, fusileria e ne sente poca.

6 - 6 - 15

Fino a questo momento ho conservata intatta la pelle. Infatti mentre il pomeriggio di ieri è passato tranquillo, questa notte per ben 4 volte il nemico ci ha voluto svegliare. Sono stati però attacchi brevi. Questa mattina pure è passata tranquilla solo circa un'ora fa una batteria nemica ci ha fatto passare un brutto quarto d'ora. Scoperte infatti ci ha mandato una fitta pioggia di shrapnel. Per vero miracolo proprio nella compagnia non abbiamo da registrare perdite, che del resto mi sembrano per ora molto limitate anche per tutto il reggimento.

Ho consumato or ora col mio attendente una scatola di carne e mentre fumavo sono stato disturbato da 5 o 6 tiri di shrapnel ben diretti. Ora: 20,45. Ho passato il resto della giornata presso che in osio in mezzo ad un alto

grano. Alcuni miei soldati che ho sguinzagliato in cerca d'acqua, mi hanno portato una buona bottiglia di vino. Mezz'ora fa siamo passati in linea. Mentre stavano per rafforzarsi al meglio, ci sono piovuti adosso 5 shrapnel, diretti con precisione straordinaria ferendo 4 soldati della 10 compagnia di cui uno gravemente.

I tiri di questa mattina hanno prodotto pure qualche perdita nella stessa compagnia.

7 - 6 - 15

Tolta una scarica di fucileria che ieri sera si esegui per un falso allarme di una vedetta e alcuni tiri precisi di shrapnel che il nemico da circa un'ora ci regala a intermittenza e da cui ci difendiamo accovacciati in profondo trincee, non si è verificato nulla di nuovo fino ad ora (in questo momento uno shrapnel scoppiato sulla mia testa ha colpito sembra leggermente un soldato.)

Dono le 13.35. Pochi momenti fa ho ricevuto

una cartolina di Settimio.

Il pomeriggio trascorso senza incidenti. I soliti tiri improvvisi e pericolosi di shrapnel che ci mettono fuori combattimento una decina di soldati in tutto il battaglione.

8 - 6 - 15

Stanotte è trascorsa in grande nervosità perché era preveduto un serio attacco nemico.

Invece nulla di nuovo. Durante tutta la mattina abbiamo avuto qualche perdita per i soliti tiri di shrapnel. Però un'ora fa è stata scoperta da una nostra batteria quella nemica che ora (15.15) è già stata ridotta al silenzio.

Ora siamo qui pronti per una probabile avanzata su Lucinico, che pare fortunatamente occupata; forse per favorire le nostre operazioni, la nostra artiglieria batte con un'insistenza straordinaria le colline circostanti al paesello ooccupato fortemente.

9 - 6 - 15

Non potrò certamente descrivere ciò che mi è

passato sotto gli occhi nella serata di ieri
nella notte e in questa mattinata specialmente.
Verso le ore 16 di ieri infatti è venuto l'or-
dine di partire puntando su Lucinico.

La marcia fino alle vicinanze del paese pro-
seguì regolare e senza ostacoli, ma poi giunti
presso quel paesetto, una batteria che fino
allora aveva taciuto, apre su di noi un fuoco
indivolato. Una vera pioggia di shrapnel si
riversa su di noi senza che la nostra artiglie-
ria che contrabbatte accanitamente riesca a
nulla. Il mio battaglione è stato abbastanza du-
ramente colpito. Ha avuto 2 morti e una venti-
na di feriti, di cui ben 10 sono della mia com-
pagnia e ancora di questi 3 del mio plotone.

Ma li sono visti colpire sotto gli occhi.

A sentire i primi urli di dolore e di dispera-
zione di questi disgraziati mi sono sentito
stringere di angoscia.- Il primo a cadere è
stato un caporale del seguito del Colonello,
colpito da un pezzo di shrapnel all'osso sacro..

Si lamentava come un'anima dannata, sembra però ferito leggermente.

Un'altro soldato colpito da una scheggia all'occhio sinistro in modo assai grave invoca disperatamente la mamma. In seguito poi ho fatto l'abitudine a questi spettacoli; e ormai mi cominciano più poco le disgrazie altrui.

Ocupato il paese che poi non era difeso che da piccole pattuglie prendemmo posizione sempre però sotto la preoccupazione di quella famosa batteria che non volle tacere se non a notte. Al buio noi ci ritirammo nel pendio di una piccola altura a disposizione del comando di Brigata, mentre il primo e il 2 battaglione guardavano il fronte. Durante la notte i nostri avam-posti sono stati visitati spesso da grosse pattuglie nemiche per cui eravamo continuamente svegliati da nutriti scariche di fusileria e mitragliatrici, e dal sibilo delle pallottole che passavano sul nostro capo.

sele verso le 15 la solita batteria che forse
si ha scorti, ci invia parecchi suoi confetti,
senza però produrre perdite, perché ci siamo
profondamente trincerati. Ho visto trasportare
al posto di medicazione parecchi feriti degli
altri battaglioni.

Un'altra spettacolo poi ci hanno offerto oggi:
bisogna il paese non si mostra benevole, lo han-
no incendiato. Sono le 16.30 - E da circa un'ora
e mezzo si sente il crepitio delle fiamme al-
tissime devastatrici. -

Assistiamo alla scena (bella nella sua tragicità) al-
la fuga della popolazione che si porta dietro
tutte le cose più care piangendo.

Della la scena di un ragazzino di 8 anni che
si porta sulle spalle un fratellino minore,
come proprio Enea ~~ed~~ Anchise.

Le perdite in tutto il reggimento fino ad ora
sono state non del tutto trascurabili.

Vi sono anche due Ufficiali feriti, di cui uno
di Pascucci di Cesena, mio amico, collega del plo-

27

tone e romagnolo anch'esso, che ha riportato
una ferita abbastanza grave al fianco sinistro.
Io ho avuto un forte colpo da un fram= 1
mento di shrapnel che di rimbalzo mi ha urtato
nella coscia sinistra, producendomi solo un
po' di lividezza. Per ora quindi è andata benissi= 2
mo benché, ciò lo si debba a vero miracolo.
Un grosso buro su cui ho tracciato per memo= 3
ria una croce, mi ha salvato da tre o 4 scop= 4
pi di shrapnel diretti proprio su di me.
Speriamo che la buona stella continui a prot= 5
ggermi. Certamente questi non sono che picco= 6
li assaggi: ci aspettano certamente quei male= 7
detti Tedeschi, sulle colline passato l'Isenzo
che certamente dovranno bagnare di sangue.
Ho ricevuto due lettere ~~da~~ di Giacomo durante
questo scritto.

12 - 6 - 15

Impossibile descrivere ciò che è accaduto in
questa terribile montagna nei 2 passati gior= 1
ni. Basta dire che del 35 fanteria ne è rimas= 2
to la metà, ciò che vuol dire che circa 1500

uomini sono fuori combattimento, specialmente
di Ufficiali c'è stato un massacro orribile;
ne sono rimasti una decina.

L'II anche ha avuto un migliaio di perdite
fra cui parecchi Ufficiali; come per esempio
Bicci mio compagno di plotone che rimase ful=
minato da una pallottola che lo colpì alla nu=ca. Il mio reggimento è forse stato il più for=
tunato, perché non conta che poche centinaia di
uomini fuori combattimento. Fra gli Ufficiali
conta due morti, fra cui Paseucci, e 4 feriti.
Uno di questi è il sottotenente Testa della
mia compagnia che rimase colpito ad una gamba,
mentre alla mia destra avanzava verso questa
collina. Come lo invidio! Si è risparmiato la
vista di certe scene che addirittura fanno fre=mero; poi non abbiamo ancora occupato il forte,
che certamente sarà preso fra breve, ma con al=tre gravi perdite.

Ora 17. siamo dal 10 sera in una collinetta so=vrastante Lucinico, che è tuttora fumante per

l'incendio che vi abbiamo appicato. Siamo a poche centinaia di metri dal vertice del monte, dove con altri reggimenti e cioè l'II, 35 e 36, teniamo assediato il nemico rieoverato in profonde trincee fatte di ~~in~~ calcestruzzo. Non sono in gran numero, ma data la loro posizione, ci tengono bene in isacco. Volevano i nostri comandanti occupare la posizione col l'assalto, ma ciò è riuseito vano ed ora invece si aspetta che il genio faccia saltare la posizione nemica. Ed è stata questa una buona idea, poiché forse avrebbero fatto massacrare tutti e quattro i reggimenti senza nulla ottenere. Già abbiamo visto cosa sono costati i primi tentativi: 2 reggimenti quasi completamente riformati e gli altri 2 abbastanza colpiti. Che inferno in quei ~~tre~~ salti che abbiamo fatto! Bombe a mano cannonate a mitraglia, scariche di mitragliatrici e di fucileria producevano nei nostri vuoti incalabili... Specialmente le bombe erano spaventose, perché

dove colpivano, squarcavano, amputavano.

Tronchi senza testa, braccia e gambe, interiori, si vedevano cosparsi sul campo della lotta, quando noi, dopo aver fatto sgombrare due delle tre trincee, dovevamo infine ripiegare lasciando il terreno cosparsa di feriti invocanti disperatamente soccorso.

Una scena raccapricciante insopportabile.

Uno che si guarda esterefatto le estremità che una granata aveva amputato completamente sotto il ginocchio. Un soldato che chiama disperatamente il fratello che sostiene, esanime per una pallottola nel cranio, col braccio destro.

Lettera Coccina, Mamma e Giovanni, cartolina alla Tina e Giuseppe.

15 - 6 - 15

Oggi siamo in seconda linea, qui la vita trascorre un po' più calma.

Assistiamo al passaggio dei feriti che sono in numero discreto, perché quei maledetti Tedeschi non ne sbagliano uno; appena ci si scopre, colpiscono senza fallo.

14 - 6 - 15

Lettera Settimio, Giacomo cartolina Gina.

Anche oggi la solita monotonia, perché ormai
le scariche di fucileria e degli shrapnel che
arrangono in prima linea poco ci commovono.

a

Solo ormai si nota in tutti un certa stanchezza,
poiché la mancanza del rancio saldo e l'uso
delle scatolette di carne in conserva ha pro-
dotto in quasi tutti forti disturbi gastrici.

Non facciamo altro che assistere al lavoro di
trincee e di blindamento fatto dai soldati.

Verso sera posso leggere finalmente un giornale:
La stampa del 12, da cui apprendo le posi-
zioni delle varie armate.

15 - 6 - 15

Ho passato la notte solo, lontano dalla compa-
gnia, perché sono comandato di guardia. Ho ri-
posato poco, perché disturbato, specialmente
verso il mattino, da un freddo intenso. Mi rifar-
ò oggi, dato che non ho da fare proprio nulla.
Ho scritto a Lucia e alla Tina.

16 - 6 - 15

vedere Pippo, perché mi avevano detto che un reggimento di cavalleria, (forse il 27) era accampato in questi paraggi, ma non è il 13reggimento. Ora si sta veramente bene e vi sarebbe modo di rifare le energie perdute, ma ho aneora lo stomaco rovinato per le seatolette della carne in conserva, e non ho voglia di mangiare nulla. Però ho modo di dormire lungamente e di passare e di fare un po' di pulizia, ciò che non è poco.

Ho scritto alla Gina.

17 - 6 - 15

Ho scritto a Morelli, Rinaldo e a Pippo.

Questa notte son dovuto ritornare quasi in prima linea per prendere gli zaini della compagnia. Ciò è stato disagioso per il percorso lungo e per le precauzioni che ho dovuto prendere; pure si è svolto senza inconvenienti.

Ho anche camminato quasi tutta notte. Appena di ritorno è venuto l'ordine di andare di scorta ad una batteria di I49. E' stato uno spostamento

pagna. Si trascorre la vita precisa dei campi,
solo per il mangiare, che nonostante si spenda=
no le 5 o 6 lire giornalmente lascia molto a
desiderare.

20 - 6 - 15

Cartolina alla Mamma alla Tina alla Gina a Set=
timio e a Giacomo. Invia per regalo di scarpette

Tutta la notte e buona parte della mattinata
siamo stati tormentati da una pioggia forte ed
insistente, da cui mi sono malamente riparato
stendo sotto ad un telo da tenda disteso. Nel
pomeriggio il tempo si è rimesso alla meglio e
sono potuto così scappare un po' in paese, che
però non offre nulla di speciale essendo occu=
pato esclusivamente da militari di ogni arma.
Ancora non si parla di partire di qui e certa=
mente ciò non avverrà tanto presto, dato che an=
cora la salute della truppa lascia molto a de=
siderare.

21 - 6 - 15

E' scritto a Settimio, alla Gina a Giacomo e a

tolina Fosca, Bruna e Lusia.

Anche questa giornata è trascorsa in grande tranquillità. Questa mattina, ritornato dall'istruzione, ho saputo che mi era venuto a cercare Marsigli ma non aveva potuto aspettarmi, così non ho avuto modo di salutarlo. Guardo a tutti i soldati di cavalleria per vedere di scoprirne uno del 13 Monferrato, ma inutilmente: si vede che non è più tanto vicino.

23 - 6 - 15

Oggi abbiamo mangiato magnificamente in una bellissima capanna che io ho fatto costruire. Dopo tanto tempo vediamo piatti, forchette e coltelli; ma è l'ultima giorno: alla sera ci hanno annunziata la partenza per la notte.

23 - 6 - 15

Cartolina Tina, Casa, Pippe.

Questa notte ci siamo trasferiti qui nella collina di Podgora, cioè sulla I linea. È stata una marcia lunga ma tranquilla: Non siamo stati disturbati per nulla.

Sul far dell'alba mentre noi stavamo ancora

assestandoci, la nostra artiglieria ha iniziato un bombardamento intenso sulle trincee che noi cingiamo. E' durata tutto il giorno questa festa, i proiettili nostri ci passavano fischiando sul nostro capo e cadono precisi sulle trincee che noi, dopo l'opera distruggitrice dell'artiglieria dovremo prendere d'assalto.

Io col mio plotone sono stato a prendere il rancio, ma è stato un affare serio; ho avuto un bel da fare a riportare a casa tutti gli uomini intatti e le robe, sotto gli shrapnel e le fucilate.

24 - 6 - 15

Ho scritto alla Tina.

Questa notte l'ho passata sempre sveglia, perché da un momento all'altro si aspettava l'ordine di andare all'assalto. Questa mattina poi sono stato comandato ad un servizio di esplorazioni verso le trincee nemiche che ho avvicinato pacchino, ma che poi ho dovuto abbandonare, perché lo scoppio delle nostre granate ha interrotto

35

il mio compito . Sto servendo mentre tutto
ieri e tutto oggi non fan che passare sul nos-
tro capo con mille rimbombi i proiettili del-
le nostre artiglierie.

Stanno coprendo di ferro e di fuoco queste
montagne. Alle ore 16 viene l'ordine di avan-
zare. Durante un alt per dar modo al battaglio-
ne di riunirsi, abbiamo avuto due feriti.

25 - 6 - 15

Abbiamo passato la notte in un profondo fosso
dove non abbiamo avuto per miracolo alcuna per-
dita durante il fuoco veramente intenso di
questa notte. Sono state duramente colpite le
altre compagnie del battaglione.

Vi sono due Ufficiali feriti e parecchi solda-
ti che mi son visti sfilare tutti davanti la-
mentevoli. Il nostro scopo era quello di pren-
dere d'assalto l'ormai famosa fortezza di Podgo-
ra, ma abbiamo dovuto mettere da parte l'idea,
perché le trincee, nonostante il fuoco indiava-
. lato di questi due giorni da parte dell'arti-

36

glieria, sono ancora intatte.
Sono le ore 7 e continuano a passare per questo fio i feriti , il cui numero comincia ad essere impressionante.Sono avanzato fino a pochi passi dalle trincee nemiche, dove ho collocato una squadra del mio plotone, perché ten ga un po' d'occhio l'Austriaco.Durante l'avanzata fatta sempre a pancia a terra strisciando come una serpe; mi sono imbattuto in un cadavere di un soldato sperduto in questa notte e andato inconscio verso le posizioni avversarie. Anche quando fischiavo le pallottole mi Fino ad ora nel plotone non ho che due feriti in questa seconda prova.

26 - 6 - 15

Questa notte è passata abbastanza bene; naturalmente relativo alle condizioni in cui ci troviamo, vale a dire a pochi passi dalle trincee nemiche, da cui partono ogni tanto scari che impressionanti e guai a sporgersi un momento.Abbiamo avuto nella mattinata altri ben

5 feriti, di cui uno gravissimo, solo nella nostra compagnia. Per il mangiare oggi è stato giorno di sguazzo, perché il mio attendente, anzi il mio attendente N°2, ossia di combattimento, mi ha portato cioccolato, sardine, salame e formaggio. Ho dovuto prendere anche questo che è uno sfigatato di un Napoletano, perché il mio si è messo in idea di portare a casa la pelle, perciò appena ci fermiamo si mette sotto terra e di esso non posso più servirmene.

Il N°2 invece mi accompagna sempre in tutti i posti, anche quando fisichiano le pallottole mi resta vicino imperterrito e sorridente, L'ho rispedito di nuovo in paese per completare le provviste e per vedere di provvedere vino e sigarette, ciò che non ha potuto fare stamattina. Cartolina a Cecchina, Lusia, Natale, Aldo, Morelli, Virgilio, Settimio e Pippo.

27 - 6 - 15

Lettera alla Gina.

Anche ieri una cena Luculliana. Il nuovo

comandante di Compagnia ci vuole far star bene
e ci permette di mandar fuori l'attendente a
provvedere per il nostro appetito che è grande.
Ieri sera spaghetti al sugo, fagiolini, zucchetti
patate all'insalata.

Però ho fatto una brutta digestione stanotte.

Col plotone mal disposto per il terreno infame
a pochi passi dalle trincee nemiche, ero assai
preoccupato; in caso di una sua sortita non
avrei certo potuto esporre una seria difesa.

Ho avuto tra ieri e stanotte ben 6 uomini fuori
combattimento fra cui uno morto.

Già comincia a ridursi il mio plotoneino.

Conto dall'inizio delle ostilità ben 12 perdite.
Questa giornata è stata di sistemazione.

Abbiamo dovuto retrocedere per qualche tempo,
perché disturbati dal tiro delle nostre artiglierie.
Ora siamo di nuovo in posizione; ogni tanto
quei maledetti fanno certe scariche che ci
costringono colla testa sotto terra. Anche oggi
è andata assai bene per il mangiare.

Pollo in umido e fagiolini all'insalata.

Ho potuto fare una discreta provvista di cicercolata e stassera aspettiamo pasta asciutta e braccioline. Sono le ore 15 e scrivo ancora tutto bagnato da un aquazzone accompagnato con grandine che è imperversato per quasi un'ora ed a cui non ho potuto ripararmi in nessun modo.

28 - 6 - 15

Cartolina a Giannino.

Stanotte ho dormito profondamente e con grande tranquillità. Anche la giornata è stata abbastanza tranquilla, solo verso sera in seguito ad una vivace scarica del nemico ho avuto nel plotone mio che ancora è in primissima linea, un morto ed un ferito.

Si sono esposti un po' dalla trincea e subito sono rimasti fregati dal nemico che vigila continuamente. In questo momento si sente una fucilata e gli urli di uno della mia compagnia che è rimasto ferito.

Si è accodata una stagione addirittura invernale. Freddo intenso e un'acquerugiola fine ed insistente, da cui però ora mi difendo bene col impermeabile che proprio oggi ho ricevuto.

29 - 6 - 15

Lettera a Settimio, Mamma, Giacomo.

Tolti i soliti vivaci scambi di fucilate che ci assordano per qualche momento data la vicinanza degli spari, per il resto è passata normalmente. Nella compagnia abbiamo avuto nella giornata solo un morto ed un ferito.

30 - 6 - 15

Cartolina all'Ottavia.

Cose inenarrabili sono accadute in queste poche ore. Ieri a sera già ci avvertirono di un attacco a fondo contro le trincee nemiche, quindi nessuno ha pensato a riposare, tutti compresi negli ultimi preparativi.

Questa mattina infatti dopo intensa azione di fuoco di fucileria è venuto l'ordine dell'assalto. Un massacro!

47

Il capitano della 2 compagnia mentre salza dal=
la trincea col grido di Savoia è fulminato da
una pallottola, ma l'azione procede, ci slancia=mo avanti, siamo già nelle trincee nemiche, ma
la nostra posizione è insostenibile, senza rin=forzo, col nemico che ci tormenta colle bombe
asfissianti e a mano, siamo costretti alla riti=Della 2 compagnia di 5 Ufficiali ne ritorna uno
solo salvo e sano. Caneiello è ferito gravemente. Ancora non si sono valutate con precisione le perdite, ma sono certamente impressionantissime. Dopo questa azione si scatena un temporale fortissimo con abbondante grandine che noi
dobbiamo sopportare pazientemente. Nell'attesa
angosciosa di giorni, solo ai comandi del quale si
Si è fatto vivo solo verso sera con una intensa fucileria, e niente altro.
Chissà ancora quante vite ci costerà la conquista di questo monte!!

compiuto questo di primo esempio, non hanno potuto
i

1^o Luglio

Lettera a Cecchina e alla Gina.

Cartolina Lucia, Natale.

E' stata una brutta nottata quella trascorsa.

Stavolta il nemico è stato al suo servizio.
Tra la pioggia assai violenta vi sono stati
varii scambi vivaci di fucilate che ci hanno
tenuti completamente svegli e in continuo or=
gasmo dovuto anche al mezzo disastro della gior=
nata precedente.

Al mattino invece il tempo si è rimesso, e un

bel sole assai desiderato si è fatto vedere,
riscaldando le nostre membra intirizzite. La

giornata è passata completamente tranquilla da
parte del nemico, che vorrà riposarsi dalle
fatigue di ieri. Solo al pomeriggio il cielo co=
mineia a coprirsi di nubi e ogni tanto ci re=
gala qualche acquazzone. Ho mandato oggi gli

attendenti a fare qualche provvista e special=
mente per vedere se mi mettevano in comunica=
zione con Pippo, ma mentre hanno soddisfatto

49

completamente il primo compito, non hanno potuto concludere nulla per il 2.

2 - 7 - 15

Cartolina a Settimio, Fosca, Aldo, Italo, Pedrini.

Stanotte il nemico è stato di una certa attività ma poi nella giornata ci ha lasciati proseguire tranquilli nei lavori di rafforzamento. Un vivace ed assiduo cannoneggiamento alla nostra destra e scoppio di granate nemiche nelle nostre retrovie.

3 - 7 - 15

Cartolina Tina, Morelli, Ottavia, Pippo.

Sempre il solito.

Fucileria intensa ed innocua durante la notte, quiete quasi completa nel giorno.

Qualche colpo e qualche ferite fra le corvè che ci portano il rancio, e niente altro.

4 - 7 - 15

Lettera a Mamma, Giacomo.

Cartolina Brunori.

Massima tranquillità, proseguimento nei lavori

24

di rafforzamento. Diminuita attività da parte
del nemico, sia durante il giorno, che nella
notte.

5 - 7 - 15

Lettera Settimio, Cecchina, Cartolina Venturina
Tra pochi momenti, secondo gli ordini del coman-
do del Corpo d'Armata andremo all'assalto delle
le posizioni nemiche, interrompendo così la vi-
ta monotona, ormai seccante di questi ultimi
giorni. Già l'artiglieria con attività straor-
dinaria ci prepara il terreno. Verso le 15.30
ho mosso col plotone dietro gli esploratori,
zappatori del genio, che dovevo proteggere col
fuoco mentre soddisfacevano al loro compito,
cioè sgombrare il terreno antistante alle trin-
ce. Io proseguivo molto avanti col plotone per
ricorrermi un appostamento sicuro ed ero col-
l'Ufficiale del Genio in mezzo agli zappatori.
Abbiamo camminato, meglio, serpeggiato, tranquil-
li per qualche diecina di metri, poi mentre già
i primi uomini stavano per tagliare il reticol-

compagnia dell'II che stava prendendo il rancio ha ucciso un Capitano, ferito gravemente un altro Capitano e un Sottotenente ed ha prodotto varie perdite fra la truppa.
Ha fatto una penosa impressione, perché poi dopo col 2 colpo quasi quasi colpì la nostra linea. Questa giornata per il resto è passata monotona sul nostro fronte, ma si sente che vicino a noi serve una lotta accanita. Ma del resto per noi non vi è che il tempo che possa aiutareci. A forza di trincee, di approcci bisogna avanzare.

7 - 7 - 15

Lettera a Giacomo. Cartolina a Ottavia, Lucia, Aldo.
Attività notturna da parte del nemico.
Giornata calma. Dobbiamo lamentare solo 2 gravi perdite. Il Capitano della 10 Compagnia e un Capitano del genio, mentre dalle trincee guardavano le posizioni nemiche, sono stati feriti da un ben assestato colpo di fucile.

Il Capitano della decima compagnia che era tanto cauto, anzi timoroso, tanto che non si muoveva mai dai suoi ripari ed era coperto di lami-
netta di acciaio, non ha potuto congiurare il suo destino.

E anche nei soldati noto ciò: quelli che si circondano di ogni precauzione, in massima sono col-
piti.

8 - 7 - 15

Lettera a Lucia, Gina. Cartolina a Giovanni.

Questa notte il nemico è stato di una nervosità straordinaria: anche noi gli abbiamo risposto con qualche scarica.

Questa mattina poi all'alba c'è stato il cambio di battaglione. Dal primo giorno, cioè dal 24 u.s. eravamo in primissima linea, quindi era ora che ci togliessero da quel nervosismo dato dalla vicinanza, quasi contatto, col nemico e specialmente dalla responsabilità della sicurezza delle truppe retrostanti.

Ma un'altra sorpresa mi riserbava questa

58

giornata. Avevo appena messo a posto il mio plotone, appena avevo preso possesso della mia tana che mi riceverà durante questi giorni, diremo così, di riposo, quando ho visto avanzare Pippo. Non potevo credere ai miei occhi, non mi sarei mai creduto che fosse arrivato fin qua, che avesse compiuta tanta strada e che si fosse sottoposto a tale rischio. Sono stati pochi momenti passati insieme, ma indimenticabili!!!

~~Parlo lo scoppio delle fucilazioni
Potessi almeno rendergli la visita!!~~

Lettera a Giannino e Settimio.

27 luglio 9 - 7 - 15
Giornata monotona. Si fa la vita di guarnigione istruzione e riviste; qualche strafalcione diretto se ne volge un po' lo svolgersi delle varie operazioni.

27 luglio 10 - 7 - 15

Lettera alla Gina, Aldo, Virgilio,
Cartolina Natale, Rosea, Morelli.

Anche questa giornata è passata in una mono-

59

tonia straordinaria. La compagnia tutta di servizio con un mio collega, quindi io completamente libero; non ho fatto altro che sonnecchiare fumare e scrivere.

II - 7 - 15

Cartolina Mamma, Lucia, Giacomo.

Nulla di nuovo, per la seconda volta abbiamo assistito alla messa al campo. Mi ero dimenticato di essere in guerra! Ormai neppure lo scoppio delle fucilerie vicina ci scuote. Ci vuole il fischio e vicino delle pallottole per farci venire in mente che abbiano di fronte un nemico, e quale!!

II - 7 - 15

Cartolina Ottavia, Settimio e Giannino.

Con marcia notturna riuscita discretamente il mio battaglione si è ritirato vicino a Capriva. Che cosa significa ciò??

Io non me lo so spiegare, francamente.

Qui la giornata è passata monotona.

Qualeche granata è scoppiata qui vicina, ed ha fatto fuggire una nostra batteria.

Sono stato tormentato da dolori viscerali che ora sono quasi completamente scomparsi.

13 - 7 - 15

Lettera Mamma, Aldo.

Cartolina a Natale, Venturina, Tina.

Giornata monotona. Mi ha tanto però elettrizzata il pensiero che forse domani avrò un po' di libertà e che potrò andare da Pippo.

Già ho trovato la bicicletta; due perché mi farà seguire dall'attendente NOI. Sto già facendo toilette per presentarmi decentemente nel mondo.

14 - 7 - 15

Cartolina Ottavia e Pedrini.

Oggi ho potuto avere il sospirato permesso, ma però non ho potuto usarne in modo completo.

Mi sono avviato per andare da Pippo, ma le condizioni della macchina, addirittura disastrose il vento contrario e violentissimo mi hanno

57

ben presto distolto dall'idea di arrivare fino a Ioannis. Sono stato invece a Cormons dove mi sono discretamente divertito.

15 - 7 - 15

Lettera alla Gina, Settimio, Morelli, Giacomo.
Cartolina Petralli, Lucia.

Giornata monotona. Ci sarebbe da dimenticarsi di essere in guerra se non si udisse il violento cannoneggiamento del vicino S. Michele.

Da parecchi giorni la nostra artiglieria si spunta contro quella fortezza che deve essere sul tipo di quella di Podgora.

Anche noi vicini a Mossa abbiamo la vicina e poca gradita visita di granate. Cominciano a scoppiare assai vicino alle nostre posizioni. Proprio in questo momento (ore 17) ne è scoppiata una a poche decine di metri.

16 - 7 - 15

Lettera Pippo, Ottavia, Giannino.
E' passata maluccio questa nottata.
Una pioggia fortissima accompagnata da un ven-

to quanto mai violento, mi è venuto a trovare anche sotto alla mia tenda, benché fossé accostato discretamente.

La giornata è passata monotona: in massima parte sdraiato sul mio letticiuolo, rassiugato dal primo sole di questa mattina.

Adesso non sarà più possibile recarsi a Cormons perché da un momento all'altro si crede di dover ritornare in prima linea.

17 - 7 - 15

Questa notte siamo ritornati a Podgora con relativa marcia notturna piuttosto seccante.

Abbiamo preso il posto del I battaglione e non quello che avevamo lasciato.

Abbiamo trovato trincee meravigliose e assai vicine al nemico, di cui si vedono le opere fortificatorie che si presentano assai formidabili. La solita prima sgradita impressione del fischio delle pallottole, dello scoppio delle bombe, ma ben presto ci rifaciamo l'abitudine.

18 - 7 - 15

53

18 - 7 - 15

Lettera a Giacomo. Cartolina a Gina, Lucia,
Natale, Settimio, Aldo, Pippo.

Ore piene di emozione abbiamo passato in
questa giornata.

Subito alla sveglia è venuto l'ordine di
tenerci pronti per un imminente assalto.

Sono infatti avanzati zappatori, esploratori
ecc., ma si è dovuto rinunciare ad avanzare
per la vigilanza del nemico.

Da questa meravigliosa collina, che domina
un largo tratto della pianura dell'Isonzo,
e le montagne del Carso abbiamo potuto assis-
tere l'azione di altre truppe.

Un grosso reparto nostro, avanzatosi fin
presso il fiume è stato costretto poi a re-
trocedere per l'intenso fuoco delle arti-
glierie avversarie.

Sul Carso vi è stato un bombardamento

54

straordinario.

Non si sa poi con quale risultato materiale.

19 - 7 - 15

Lettera alla Mamma.